Anno V. TORINO Mercoledì 18 GENNAIO 1871 Num. 18.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. Favale e Comp., Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 GENNAIO 1871.

ITALIA

La stampa retriva di Roma.

L'*Imparziale* enumera con aria di trionfo i dieci giornali romani, che professano sottosopra i suoi principii, ciò sono, il suo, l'*Osservatore*, il *Buon senso*, la *Frusta*, la *Stella*, la *Vergine*, il *Divin Salvatore*, le *Figlie di Maria*, la *Patrie catholique*, il *Veridico*, e li chiama, per eufemismo, cattolici: ma noi non ci sbaglieremo dicendoli semplicemente retrivi. E per contrapposto nota che si pubblicano soltanto sei fogli liberali, ch'esso qualifica puramente come approvatori delle cannonate di Porta Pia, la *Nuova Roma*, la *Libertà*, la *Capitale*, il *Romano*, il *Tempo* ed un piccolo venuto da Napoli, di cui non dice il nome. E conchiude che davanti a questa eloquenza di fatti i ministri possono vedere quale sia la vera opinione pubblica in Roma. Crediamo inutile l'indagare con esso in quale città siano nati i direttori e i compilatori di quei fogli, indagine oziosa. Sta il fatto che presentemente soverchia in Roma il numero dei giornali retrivi. Non conosciamo tutti quei fogli, ma la maggior parte di essi è certamente i principali.

Veramente per trarre un argomento della prevalenza di un'opinione dalla diffusione della stampa periodica che la rappresenta converrebbe aspettare un tempo alquanto più lungo che non quattro mesi, a fine di vedere i giornali che sono vitali, perchè sostenuti dal pubblico, e quelli che non hanno che una vita effimera, ricevono sussidi dai consettari nei loro cominciamenti od anche in seguito e si fondano soltanto sopra una fallace speranza di riuscita. E ciò si potrà sapere solo dopo qualche anno. Ad ogni modo l'*Imparziale* fa il suo interesse accortamente nel trarre profitto da questo primo indizio, da questa presunzione che l'opinione della maggioranza de' suoi concittadini stia per lui. E noi, invece di dolercene, siamo lietissimi che venga in questo modo implicitamente a riconoscere una potenza caldamente favoreggiata dai liberali, quella cioè della stampa, e la competenza del giudizio del giornalismo nelle questioni che interessano più altamente la società civile.

Ma la libertà è una cosa sì buona per sè che anche coloro che si professano acri avversari della medesima e preferiscono il privilegio, quando possono avere per esso il monopolio del potere, non mancano tuttavia di profittare largamente di tutte le libertà, se sperano di potere per mezzo di esse ottenere qualche trionfo. Abbiamo visto i fautori del potere temporale dei Papi, se non in Italia, almeno in altre contrade, nel Belgio, in Alemagna, in Inghilterra, in Irlanda, tenere pubbliche e numerose e rumorose adunanze, in cui gli oratori usavano un linguaggio sì violento da disgradarne i più demagogici. Gli abbiamo visti e li vedremo ricorrere ai comizii elettorali per mandare ai Parlamenti dei sostenitori delle loro idee, e fanno ottimamente a servirsi di quel mezzo legale, anzichè ordire delle cabale di soppiatto. Li vediamo finalmente, non ostante i fulmini di inchiostro che mandano contro la stampa, pubblicare le loro riviste e le loro effemeridi, e sventuratamente una gran parte di queste non brillano per moderazione, imparzialità, carità del prossimo, anzi la loro virulenza, la loro intemperanza trova difficilmente riscontro nei fogli dei loro avversarii. Ma, come al solito, la violenza si usa appunto dai deboli e la moderazione dai forti.

Ma giacchè l'*Imparziale* ha la bontà di riconoscere che la stampa è pur cosa buona, che è un termometro della opinione pubblica il che non avrebbe potuto essere, quando a Roma vigeva la censura e si poteva cantare solo sopra un tono, onde nessuno avrebbe potuto dire che la stampa rappresentasse l'opinione dei più, noi ci varremo delle sue stesse armi e percorreremo, non la sola Roma, ma tutta la penisola italica, colla scorta dei giornali politici che vi si pubblicano. Ora a mala pena noi troviamo nelle grandi sue città, a Milano, a Torino, a Firenze, a Genova, a Venezia, ecc., un giornale dello stampo dell'*Imparziale* e della *Frusta*, e ne troviamo dozzine sul fare del *Romano*, della *Capitale* e della *Nuova Roma*. Il giudice pertanto di cui il nostro avversario ha riconosciuto la competenza ed in città ove la stampa libera non è più novizia, ma ha gittato già profondo radici, ci dà ampiamente ragione.

Ma se noi di buon grado riconosciamo coll'*Imparziale* essere la stampa un indizio della pubblica opinione, giacchè non è usanza il pagare gli avvocati degli avversarii e i giornali sono sostenuti ordinariamente da coloro che professano gli stessi principii, non possiamo assolutamente dire che sia il solo. L'opinione pubblica si manifesta principalmente e con una misura più di tutte le altre esatta nei comizi elettorali, e quantunque in Italia non vi sia il suffragio universale, sarebbe proprio difficile trovare sotto la dominazione del Sella chi abbia sufficiente educazione politica da potersi formare delle opinioni sulle cose dello Stato e non le possa esprimere nei predetti comizi per non pagare annualmente quaranta lire d'imposta diretta, o non esercitare una professione liberale. Ora, per non parlare degli altri comuni, non vediamo che a Roma le idee professate dall'*Osservatore romano* e compagni abbiano potuto trovare degl'interpreti nel Parlamento nazionale. C'è dunque permesso di credere che la presunzione addotta dall'*Imparziale* non sia fra quelle che tengono luogo di prova assoluta.

Ma l'*Imparziale* medesimo, a proposito del banchetto testè dato all'on. Rattazzi, sostiene che non al programma del Cavour, ma al programma di Mentana, si deve la prevalenza degli amministratori presenti, che la dimostrazione al Rattazzi è la più logica, dopochè ha trionfato il suo programma, che il Governo si trova in una spaventosa minoranza, che il Ministero che liberò Roma non è curato da nessuno. E dice ciò quando i fatti dimostrano precisamente il contrario. Si sa che gli uomini di Mentana non sono niente affatto amici dell'on. Rattazzi, che gli combattè ad Aspromonte e che contribuirono a sbalzarlo dal seggio quando era al potere. Non attedieremo i nostri lettori riproducendo i punti principali del discorso del deputato di Alessandria a' suoi elettori, perchè tutti possono ricordarsi che a quel suo programma avrebbero potuto sottoscrivere tutti i membri della maggioranza della Camera, e se v'ha discrepanza non è che in qualche questione secondaria o nella maggiore o minore fiducia che si possa riporre in alcune persone. Il Governo poi si trova così poco a Roma in una spaventosa minoranza che il giorno stesso in cui veniva pubblicato il prefato articolo riportò un nuovo trionfo, avendo nelle seconde elezioni i suoi amici dichiarati avuto una considerabile maggioranza.

Con una gentilezza tutta sua, l'*Imparziale* dice che non essendo amico del cretinismo, non è per conseguenza dell'onorevole Lanza. Ma nel trattare così scortesemente il piemontese Lanza, esso non fa segno di grande accortezza, poichè dà pure una patente di cretinismo alla maggioranza dei suoi concittadini, i quali nel giorno medesimo si dichiaravano sostenitori dell'amministrazione di cui è presidente il cretino Lanza.

Forlì. — Leggiamo nella *Romagna*:

« La sera di mercoledì scorso (11) alle ore 11 circa, una volta della casa già Rosetti ora Monti precipitò ad un tratto nell'ambiente sottoposto traendo seco otto persone, le quali, per une di quei casi che in linguaggio del popolo si dicono miracoli, rimasero tutte sane e salve, meno alcune contusioni di poco momento. Ma ciò che accresce la meraviglia si è che l'ambiente sottoposto era stato vuotato dagli inquilini pochi giorni innanzi per andare a dormire in altra stanza dello stesso quartiere, e che i mobili tutti che posavano sulla volta, fra i quali un pianoforte, abbiano cadendo al basso lasciato, quasi avessero la ragione, illese le otto persone dalle quali erano stati preceduti nella caduta. Una stuoia distesa sul pavimento, trattenuta per qualche istante dai mobili distribuiti in giro, rendendo la caduta meno precipitosa, operò il miracolo del tappeto in S. Agnese, che salvò il Pontefice e la sua corte.

« Delle otto persone, sei appartengono al teatro, ed erano riunite presso l'esimia prima donna signora Lanzi a far le prove della *Sonnambula*, e sono, oltre la signora Lanzi suddetta e madre sua, l'altra prima donna signora Lambertini Letizia e madre, il contralto signora Bicchierai ed il signor Enrico Colombani maestro di musica. I due estranei al teatro sono il signor avv. Alessandro Fortis ed un signore bolognese venuto a riverire la signora Lanzi. Gli artisti uomini erano tutti partiti pochi minuti prima, ed erano pure sulle mosse per andarsene gli altri tutti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCCLXVI, parte supplementare) del 13 novembre 1870, con il quale è approvato il regolamento per le operazioni di sconto del Banco di Sicilia, annesso al decreto medesimo.

2. **Una disposizione** concernente uno scrivano di 1a classe nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

Cronaca Cittadina

Società promotrice delle Belle Arti. — Nell'adunanza generale di domenica, 15 gennaio, si approvarono i conti dell'esercizio 1870, nelle seguenti cifre verificate dalla Commissione, la quale conchiudeva con singolari encomi per il tesoriere della Società cav. not. Vespasiano Roggero e per il segretario avv. Luigi Rocca.

Attivo	L.	47,693 65
Passivo	»	47,610 16
Fondo cassa per il 1871	L.	83 49

Udita quindi con soddisfazione una particolareggiata relazione dello stesso segretario sullo stato della Società, da cui risultò che l'esercizio 1871 si apre con 2010 azioni iscritte, numero considerevolissimo che mai si era raggiunto finora in principio dell'anno, non che l'annunzio delle pratiche attivate per iniziare un sistema di esposizioni circolanti in Italia, si addivenne alla votazione per la nomina alle cariche sociali.

I votanti erano 75.

Risultarono:

Vice-presidente — Gamba barone Francesco — eletto.
Vice-segretario — Toesca conte Gioachino — rieletto.
Tesoriere — Roggero cav. not. Vespasiano — id.
Consigliere — Quadrupani cav. Ottavio — id.
Id. Ceppi conte Carlo Giulio — eletto.

riconfermandosi pure la Commissione, la quale dovrà a suo tempo esaminare i conti della Società pel 1871, coi soci:

Carignani Scipione.
Moretta cav. Bartolomeo.
Noli comm. Corrado.

Procedutosi quindi, colle dovute formalità e alla presenza di un delegato del Municipio, alla estrazione delle quaranta azioni del prestito sociale, la medesima ebbe il risultato seguente:

1° Numero estratto	N. 106	vince lire	*mille*.
2° »	» 910	»	*cinquecento*.
3° »	» 78	»	*cinquecento*.
4° »	» 157	»	*duecento*.
5° »	» 405	»	»
6° »	» 918	»	»
7° »	» 414	»	»
8° »	» 701	»	»
9° »	» 517	»	»
10° »	» 323	»	»

I seguenti trenta numeri vincono lire *centocinquanta* caduno:

958 — 864 — 1030 — 907 — 340 — 620 — 29 — 430 — 67 — 591 — 460 — 454 — 924 — 686 — 371 — 143 — 728 — 961 — 85 — 434 — 540 — 672 — 988 — 733 — 1049 — 949 — 521 — 108 — 906 — 449.

Comizio agrario del circondario di Torino. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale fissata per il giorno di domenica, 22 gennaio, alle ore 1 1/2 pom., nel solito locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno.

Relazione della Direzione sull'operato del Comizio.
Discussione del bilancio 1871.
Nomina dei revisori del conto 1870.
Comunicazioni e proposte diverse.

Esami di uditorato. — Ci scrivono:

« Fin dal mese di giugno si diedero gli esami per concorso alla carriera della magistratura, esami di uditorato, ed ora non si sa ancora l'esito dei medesimi. Quasi sette mesi potrebbero bastare alla Commissione esaminatrice, ed è perciò che mi servo del pregiato di lei giornale per protestare contro questa noncuranza dell'interesse e dell'avvenire di tanti giovani che presero questi esami e che hanno pure il diritto di sapere l'esito dei proprii studii ed a quale partito debbono appigliarsi per vivere onoratamente, ed essere in qualche cosa utili alla patria, alla società ed a sè stessi. Si scuota adunque la Commissione di Firenze, pubblichi l'esito, qualunque esso sia, degli studii fatti, e tolga così d'imbroglio tanti giovani che, per non essere tutti di agiata condizione, questo stato di aspettativa reca ad essi ed alle loro famiglie non poco danno.

« Aggradisca, sig. Direttore, i sensi della profonda stima d'un padre che si trova nella condizione d'avere un figlio nella dolorosa aspettativa di tale esito. »

Circolo di lettura a Torino. — A ragione si è osservato che parecchie istituzioni dilettevoli ed utili ha la nostra città e che non menano vita molto rigogliosa solo perchè non sono abbastanza conosciute. Noi non esitiamo a porre tra queste il Circolo di lettura dell'Associazione agraria di Torino, nel quale, con una tenuissima spesa, cioè venti lire all'anno, si ha il vantaggio di leggere con comodo e quiete una ventina di giornali quotidiani, politici, industriali e scientifici e inoltre profittare, anche a domicilio, di una biblioteca di oltre sette mila volumi di storia, arti, scienze e letteratura antica e moderna. Aggiungasi a questo parecchie opere costose che si possono consultare, enciclopedie, biografie universali, raccolta del *Moniteur universel* e delle principali riviste francesi. Il sito di quel Circolo è comodissimo, trovandosi nel centro della città (piazza Castello, 16) e sta aperto dalle otto del mattino sino alle undici della sera. Bastano quei pochi cenni per dimostrare quanto vantaggio possa recare il mentovato Circolo di lettura e quanto tenue sia il sacrificio per profittarne.

Carnovale di Torino 1871. — *Società Gianduja.* — Sesto bollettino.

Gianduja ha deciso che le *brigate in maschera e costume* le quali faranno richiesta di un *gran carro a quattro cavalli con postiglioni* pel *corso* della domenica, 19 febbraio, potranno disporre del carro medesimo per musiche, banco di vendita, rappresentazioni, ecc., nei due giorni successivi della *Fiera*.

È dunque necessario che la richiesta di questi carri sia fatta prima del 25 corrente, onde poter loro fissare un posto conveniente sulla *Fiera*.

Sottoscrizioni.

Dazio consumo appaltato, lire 4000 — *Ma barbe d'Vin*, 100 — cav. Moris, cons. comunale, 100 — baronessa Weill-Weiss, 100 — Arnaud di S. Salvatore padre e figli, 40 — conte Ettore Peyretti, 20 — Siccardi Giovanni, 5 — Demichelis, negoziante, 50 — Trombotto Carlo e Comp., 50 — Levi e Sacerdote, 50 — Sclei Bernardo, 50 — Perotti e Nigra, 50 — Poccardi fratelli, 30 — Cattaneo e Petitti, 20 — Twerembold e figli, 20 — Chichizzola e Comp., 20 — Fontana e Rosseuda, 15 — Lanza e Mombello, 15 — Cesare e Barbero, 10 — Ceresa Pietro, negoziante, 10 — Bianchi, cappellaio, 10 — Marcellino e Comp., 10 — Lasagno fratelli, 10 — Cornaglia Giuseppe e Margarita, negozianti, 10 — Lossa e Chillis, 10 — B. Gurlino e Comp., 10 — Diatto fratelli, 10 — Haid, Müller e Comp., 10 — Tonoone Camillo, 10 — Colombo Carlo e figlio, 10 — Schiappa Giuseppe Pietro, 10 — Pio, Lacchia, 5 — Fasella Francesco, 5 — Ancarani Romano, 5 — N. N., 5 — Robert e Ferrero, 5 — Gioffi e Comp., 5.

Gianduja.

Teatri, spettacoli. — Rammentiamo che stassera, al Gerbino, è la beneficiata del più brillante fra i brillanti, Bellotti-Bon, il quale ha promesso di far passare una serata amenissima al *colto* ed all'*inclita*, abbruciando quei certi *Fuochi di Paglia* tanto graziosi del Castelnuovo, colla giunta di un *Sottoscala*, farsa di Calenzuoli: intendiamoci.

Il Bellotti è uno dei più benemeriti dell'arte italiana ed uno dei più intelligenti direttori che vantar possa il nostro teatro drammatico, per cui crediamo inutile ritornar sull'argomento delle raccomandazioni.

A buono intenditor, con quel che segue!

Il sig. Guillaume Emilio, il distinto cavallerizzo e direttore della compagnia equestre, che agisce attualmente al Circo Balbo, per dar maggior rilievo ai suoi spettacoli, ha ravvisato opportuno di scritturar una nuova compagnia di giapponesi del Taicun, da non confondersi con quelli ultimamente visti, i quali faranno il primo esordio in Italia cioè in Torino la sera di sabato, 21, alternativamente alla compagnia equestre, eseguendo giuochi giammai ammirati nè in questo nè all'altro mondo.

Auguriamo al sig. Guillaume buoni affari, poichè si vede che fa il possibile per meritarsi l'aggradimento del pubblico.

Madamigella D'Herbley agirà questa sera allo Scribe in qualità di *Marguerite* nella *Dame aux Camélias*.

Il talento artistico della signora D'Herbley e la valentia dei componenti la compagnia Meynadier non mancheranno di fare spiccare tutti i pregi del vecchio ma bel lavoro di A. Dumas (figlio).

Il 1° febbraio avrà luogo allo Scribe un gran ballo di beneficenza della Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri.

Carte smarrite. — È stato smarrito alcuni giorni sono, presso il Palazzo di Città, un fascio di carte, comprendente una lettera di congedo militare e due menzioni onorevoli e alcuni altri documenti. Chi lo avesse trovato è pregato a consegnarlo all'Uffizio della polizia urbana al Palazzo di Città, ove gli sarà data una mancia.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 gennaio 1871

Favario Maria Teresa vedova Ponzetti, d'anni 72 — Bruna Teresa, id. 85, di Carignano, serva — Marchese Teresa nata Basso, id. 58, di Ternengo, contadina — Cavaglià Angela nata Ghione, id. 43, di Candiolo — Rossio Gio., id. 7, di Torino — Garberoglio Eugenio, id. 76, di Costigliole d'Asti, possidente — Botto Agostino, id. 60, di Mondovì — Bergamino Filippina nata Pont, id. 73, di Aosta — Santanera Lucia nata Strocchio, id. 63, di Villafranca Asti, sarta — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 gennaio 1871

Maschi 10, femmine 18 — Totale 28.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 19 gennaio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto, ore 5 6.
Nascere della **Luna**, 6 39 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 59 matt.
Tramonto, ore 3 25 sera — Giorno della Luna 28.

Osservazioni metereologiche fatte all' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 gennaio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	735,6	735,8	734,7	783,0	781,9	780,5
Temper. esterna al nord in gr. cent.	— 2,1	— 1,8	— 1,1	— 0,8	— 1,4	— 1,8
Tensione del vapore in millimetri	3,7	3,7	3,7	3,9	4,1	4,1
Umidità relativa in centes.	94	94	88	92	98	98
Declinazione magnetica	15° 28'	15° 25'	15° 32'	15° 38'	15° 30'	15° 26'
Vento	O debole	E debole	calma	calma	O debole	calma
Stato atmosferico	copert.	copert.	neve	neve	neve	neve

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 2,9 / massima — 0,7
Acqua caduta mill. 1,1. Minima della notte del 18 — 1,7.

ESPORTAZIONI DEL DISTRETTO CONSOLARE DI LIONE AGLI STATI UNITI.

	Dicembre 1870	4° trimestre 1870
Seta cruda	L. 347,391 85	L. 1,123,268 30
Stoffe di seta e velluto	» 1,872,606 45	» 9,189,701 80
Nastri taffetas	» 416,571 80	» 2,025,163 25
Nastri in velluto	» 494,578 05	» 2,250,056 40
Tulli, crespi, garze	» 140,075 15	» 342,067 25
Scialli	» 140,204 60	» 246,247 60
Passamanterie, candi	» 49,719 60	» 91,656 45
Dorature, ornamenti di chiesa	» 25,639 10	» 64,685 90
Guanti di pelle	» 248,901 »	» 940,901 10
Guanti di seta, cotone e filo	» 9,995 80	» 9,789 95
Tessuti in lana	» 65,219 »	» 324,485 »
Tessuti in cotone	» 183,873 10	» 862,479 75
Cuoi e pelli	» 51,055 55	» 274,299 85
Apparecchi tintorii	» » »	» 22,274 85
Prodotti metallurgici	» 27,677 55	» 184,248 85
Vini e liquori	» 3,585 »	» 11,285 »
Articoli diversi	» 36,781 80	» 151,898 75
	L. 4,056,289 40	L. 17,638,201 55
	3° trimestre 1870	» 28,598,717 65
	2° » 1870	» 12,053,679 95
	1° » 1870	» 16,562,310 45
Totale delle esportazioni durante l'anno	1870	L. 74,842,912 60

Noi pubblichiamo le sovranotate eloquenti cifre non per vana curiosità statistica ma per chiamarvi sopra l'attenzione del nostro commercio e della nostra industria. Lione in un anno agitato dalla più tremenda guerra mandò in America del Nord per 74 milioni di lire di merci che noi pure produciamo. Perchè non potremo noi partecipare nell'avvenire per una parte importante a tali esportazioni? Perchè noi che abbiamo operai a miglior mercato non possiamo sostenere la concorrenza lionese?

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

(La Camera è quasi deserta).

Crispi dichiara di optare per il collegio di Tricarico. Rimane quindi vacante il collegio di Castelvetrano.

Pres. annunzia che S. M. accolse coll'usata affabilità la deputazione della Camera incaricata di porgerle gli auguri del primo ramo del Parlamento in occasione del 1° giorno dell'anno.

Parlando del suo viaggio a Roma, S. M. espresse la gioia che provò nell'entrare a Roma, ch'è la terra promessa delle aspirazioni nazionali. Espresse pure la fiducia che il Parlamento compirà col suo senno l'opera così felicemente iniziata.

Si procede alla discussione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno e che riguardano le convenzioni postali colla Gran Bretagna e col Belgio.

Sono approvati senza discussione.

Bonghi presenta la relazione sul progetto delle garanzie da accordarsi al Pontefice.

Pres. spera che domani questa relazione potrà essere stampata e distribuita. Propone che la Camera si raduni giovedì in seduta pubblica per fissare il giorno in cui deve cominciare la discussione di questo progetto di legge.

Questa proposta è approvata.

Sella presenta alcuni progetti di legge.

Pres. raccomanda ai deputati di radunarsi tutti i giorni in Comitato, in seno al quale vi sono da discutere gravissimi progetti, dei quali egli dà lettura.

Propone perciò che da domani il Comitato si riunisca al tocco.

La Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 2 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 15 gennaio (sera).

Malgrado le contrarie previsioni, non sembra che la discussione del progetto di legge relativo alle franchigie pontificie ed ai rapporti futuri tra la Chiesa e lo Stato, debba incontrare quegli ostacoli che potevansi temere non tanto presso i partiti dissidenti, quanto da una frazione del partito che sostiene il Ministero. A poco a poco, e per la forza stessa delle cose gli scrupoli e le apprensioni di non pochi tra coloro che in principio sarebbero stati concordi col programma ministeriale, avrebbero voluto differirne la pratica applicazione, si fecero meno gravi, e divenne generale la convinzione che, quand'anche si abbiendi fin d'ora, non verrà rischio alcuno nè al potere civile, nè allo stesso andamento della politica.

Quegli stessi ministri che in principio mostravansi più riluttanti, si sono fatti più cedevoli, e nella stessa guisa che, se ad esempio, oggi dovesse rinnovarsi una manifestazione consimile a quella dell'enciclica sequestrata nel novembre scorso, gli stessi ministri Raeli e Lanza non si appiglierebbero certo al singolare partito che in allora prevalse, così vuolsi ritenere che i dissensi ministeriali non si porteranno sul progetto che sta per venire in discussione. Sarà invece una campagna, benst debolmente condotta, ma nella quale non si produrranno quelle discrepanze che sono e diverranno sempre più irreconciliabili nelle questioni pratiche che si affaccieranno, tanto per rispetto a Roma, quanto per rispetto alla situazione politica in generale.

A produrre questo risultato ha contribuito non poco il fatto oramai indubbiamente accertato, che tutti i Gabinetti europei, ed anche quelli stessi che professano in casa propria principii tutt'altro che liberali per rispetto ai rapporti tra la Chiesa e lo Stato, sono stati unanimi nel raccomandare che si eviti tutto ciò che sia o possa parere una smentita alle ampiissime dichiarazioni che si sono fatte alla vigilia dell'occupazione di Roma. Il linguaggio dei rappresentanti d'Austria e di Inghilterra sopra questo punto, si è fatto sempre più spiccato in questi giorni, e mi si assicura che comunicazioni formali siano state fatte da quei diplomatici, con esplicito riferimento al progetto di legge che sta per venire in discussione, e non senza rammentare la promessa che si era fatta di regolare col concorso delle altre potenze la situazione del papato.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 16 gennaio (sera).

La conferenza di Londra deve aprirsi domani; si prevede però fin d'ora in questi circoli politici che l'assenza di un plenipotenziario francese sarà cagione per cui la riunione sarà puramente nominale, e la successiva seduta sarà rinviata a più tardi, essendovi oramai la certezza che il Favre si recherà a Londra tostochè sarà composta la questione di etichetta sollevatasi tra Parigi e Versailles circa il modo di trasmissione del salvacondotto. Sembra poi del tutto accertato che le potenze sono d'accordo sopra due punti che a vicenda si compensano e porgono guarentigie di una sollecita e pacifica soluzione.

Il primo di essi, che sarà probabilmente constatato in modo formale fin dal principio della seduta, è il principio teorico che le obbligazioni derivanti dai trattati non possono venir meno per semplice denunzia unilaterale, occorrendo invece l'assenso delle altre parti: questo quanto alla irregolarità della nota russa del 1° novembre. Il secondo punto è questo che nella sostanza si debbano ammettere le domande russe, limitando il cómpito della conferenza alla ricerca degli equivalenti che si possono surrogare alle precauzioni sancite nel 1856 contro le possibili aggressioni della Russia.

Ed è anche assai verosimile che questi equivalenti si riducano al semplicissimo espediente di neutralizzare l'azione che la Russia potrebbe spiegare sul mar Nero quando le sia tolta la limitazione attuale degli armamenti marittimi coll'aprire quel mare ai navigli delle altre potenze, le quali vi bilancierebbero, unite assieme, l'influenza che, sopra luogo, può esercitare in ben più larga misura la Russia da sè sola.

I Ministri recatisi a Torino per complimentarvi la Regina di Spagna, furono di ritorno a Firenze oggi al tocco. La data della partenza della Regina non è ancora stabilita in modo preciso.

Il continuo passaggio di prigionieri francesi, i quali, sfuggiti dalle fortezze tedesche, fanno ritorno al loro paese, ha suscitato nuovi reclami per parte della legazione prussiana, la quale vorrebbe che la cosa fosse assolutamente vietata, secondo le mie informazioni. A questi reclami si sarebbe dato ragione solo in parte, nel senso cioè che saranno d'or innanzi trattenuti ed internati quei prigionieri che si presentino armati e vestiti militarmente, mentre agli altri non si negherebbe, nè lo si potrebbe, il passaggio.

Il Ministro della guerra è intenzionato di mettere in riposo altri cinque generali.

Rileviamo dai giornali di Roma che la Luogotenenza non sarà soppressa che il giorno 20 corr., invece del 15 come si era annunziato.

Il principe Umberto in un ordine del giorno alle truppe in Roma, annunzia che ne assumerà il comando il giorno 21.

Il *Tribuno* scrive che l'11 corr. il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro un numero straordinario di padri di famiglia romani, i quali vi han condotto i loro figliuoli a presentare i regali della Befana al Pontefice, ad imitazione di quanto fu fatto dai patrizi di Roma nel giorno 5.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle condizioni degli impiegati, ha sospeso le sue discussioni, nè le riprenderà fin che non venga presentato al Senato il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale. (*Corr. italiano*).

Il marchese di Montemar, ministro spagnuolo a Firenze, partirà martedì prossimo per Torino, d'onde accompagnerà la sua sovrana in Ispagna.

L'onorevole Menabrea è stato nominato relatore della Commissione del Senato, incaricata dell'esame del progetto di legge sul riordinamento dell'esercito.

Scrivono da Roma all'*Unità Cattolica* che il Santo Padre è infreddato; e che il signor Rattazzi non è ancora riuscito a trovarsi un alloggio nella città eterna.

Gran bella cosa avere dei corrispondenti! Si hanno le più peregrine ed interessanti notizie.

Leggesi nel *Comune* di Porto Maurizio:

Possiamo assicurare i nostri lettori, che furono impartiti ordini precisi dal nostro Ministero affinchè i lavori ferroviarii siano sollecitati tanto da potere pel mese di luglio p. v. attivarsi l'esercizio della ferrovia da Savona a Sanremo.

Abbiamo da Napoli:

L'eruzione del Vesuvio continua piuttosto in abbondanza.

Finora le lave nuove avevan camminato sulle antiche. Molti forestieri si recano a Portici per vedere da vicino il grandioso spettacolo.

Dalle ultime notizie era minacciato il villaggio di Ottajano.

Un telegramma giunto l'11 a Rimini annunzia che in Grecia fece naufragio il trabaccolo italiano *Garibaldi*, comandato dal capitano Cosmi.

Leggiamo nel *Peuple Belge* di Bruxelles 14:

« Gli ultramontani fanno degli sforzi inauditi per adescare il nostro paese in favore della ristorazione del potere temporale del Papa.

« I *congreganisti* firmano compatti la relativa petizione. Quanto al resto, i nostri mestatori clericali non riescono a sedurre altri che donnicciuole, ed in mancanza di queste, si attaccano a fanciulli che non hanno peranco acquistato il lume di ragione.

« La petizione che sarà dunque presentata al Re, non avrà alcun valore serio, non potendo rappresentare che una opinione fittizia. »

Il Governo prussiano, secondo alcuni giornali ha dichiarato che i vescovi cattolici non hanno il diritto di destituire e privare dei loro onorari quei professori cattolici che ripudiano il dogma dell'infallibilità.

COSE DI FRANCIA.

L'esercito tedesco di Federico Carlo continua ad inseguire le truppe del gen. Chanzy.

Però l'inseguimento non è troppo rapido poichè dal 12, giorno in cui avvenne la capitolazione del Mans, si impiegarono due giorni per giungere a Chasella, villaggio sul fiumicello Vegre che si trova sulla strada da Mans a Laval, a 24 chilom. dalla prima città.

A Chaselle la retroguardia francese, comandata dal generale Schmidt, fu battuta lasciando 400 prigionieri.

Si dice che il generale Federico Carlo non continuerà l'inseguimento, ma ritornerà verso Orleans che è nuovamente minacciata da un corpo francese comandato dal generale Lecointe che nuovamente occupò Gien.

A Dijon i francesi stanno concentrando sotto gli ordini di Garibaldi un numeroso esercito che ormai ascende a 75,000 uomini.

Fra breve sapremo se questo esercito è altrettanto consistente quanto numeroso.

Presso Belfort avvenne il 15 una battaglia sulla quale finora non abbiamo che la versione tedesca molto rimessa e modesta. «Le nostre posizioni non furono rotte» dice modestamente il generale Werder; da questo dispaccio intanto risulta dimostrato che a Villersexel i francesi furono vittoriosi, poichè essi si avanzarono successivamente fino a Montbeliard e Changey affatto vicino a Belfort.

Il maggior ostacolo che trovano i francesi alla rapidità dei loro movimenti si è il gelo; i cavalli non possono camminare; in modo che i cavalieri devono discendere di sella e condurre il cavallo per la briglia; a Lione si lavora con la massima attività a preparare ferrature per il ghiaccio, e calzature per gli uomini, perchè queste sono con gran celerità guaste e tagliate dal ghiaccio.

Del generale Faidherbe nessuna notizia all'infuori che si sa che sta manovrando.

Se il generale Faidherbe non ottiene prontamente una vittoria, la caduta di Parigi può ritenersi per vicina, poichè i Tedeschi stanno ponendo a posto nuove formidabili batterie dal lato del Monte Valeriano, essenzialmente a Montretout; vi sono ora batterie in casematte munite di 42 grossi mortai, 6 cannoni Krupp, 2 pezzi da 25 e 32 da 24.

Della sortita fatta dagli assediati nella notte dal 13 al 14 non si ha ancora alcun particolare, le notizie di Parigi non arrivando che alla mezzanotte del 12.

A quell'epoca si preparavano nuove batterie per controbattere il fuoco degli assedianti; i guasti materiali si dicevano pochi, nessun incendio era stato destato, e piccolo era il numero dei feriti.

Il generale Vinoy scampò per miracolo alla morte; trovandosi desso nel forte di Rosny dietro una casamatta, ebbe il suo pastrano bruciato ed il kepy portato via dallo scoppio di una bomba.

Telegrammi dei giornali tedeschi:

Berlino, 12. — A Versailles giunse oggi un colonnello francese come parlamentario. Lo strepito cagionato dal bombardamento di Parigi è così grande che a Versailles tremano continuamente i vetri. Terminata la guerra, avrà luogo l'incoronazione dell'imperatore a Berlino, dopo della quale il re Guglielmo farà un giro per le maggiori città della Germania. L'aristocrazia prussiana gli apparecchia feste pompose.

Berlino, 14. — Oggi si aspettava da Parigi una grande sortita dal Monte Valeriano. Il bombardamento dei forti meridionali viene continuato da 37 batterie; anche il forte di Vanvres, fortemente danneggiato, viene sgombrato dai Francesi, come si deduce dal sussurro delle ruote dei cannoni che si sente da colà. Il principe Hohenlohe fa rapporto ogni giorno al re sul bombardamento; il tiro medio delle artiglierie tedesche è di 9500 passi.

La cinta di Parigi offre grandi vantaggi alle batterie francesi; e quindi il distruggerle è l'assunto principale dell'artiglieria tedesca. Un grande numero dei fori delle cannoniere sono già danneggiati; nelle vicinanze del Lucemburgo si vede ardere la città in 20 punti.

Alla presa di Le Mans precedette una serie continuata di brillanti combattimenti vittoriosi, ne' quali il principe Federico Carlo sul Loir, sulla Huisne e sulla Sarthe conquistò al nemico una posizione dopo l'altra, sinchè il 12 potè avvenire l'occupazione di Le Mans e delle posizioni di Corneille. Il tentativo di liberare Parigi dalla parte d'occidente è ora impossibile; nè si possono supporre altre operazioni offensive di Chanzy. Le perdite sono considerevoli anche da parte tedesca.

In una rivista militare a Parigi, i soldati gridavano: « Viva la pace. » Nel seno del Governo di Parigi si fanno sentire tendenze pacifiche.

Il delegato della Banca francese, sig. Ognin, essendo affatto esaurite le casse dello Stato, fu autorizzato a contrarre un prestito di un miliardo e mezzo.

Notizie da Versailles annunziano che il forte di St-Denis viene bombardato da 100 cannoni. Proietti prussiani di nuova invenzione scoppiano in aria, e scagliano pezzi di mitraglia in gran copia.

Bruxelles, 13. — Il *Nord* pubblica una interessante corrispondenza da Parigi, giunta per pallone, nella quale tra le altre cose dicesi: Il programma governativo ora sarebbe che Parigi, anche ha resistito tre mesi e mezzo, se non viene liberato entro quattro settimane, abbia a capitolare a condizioni onorevoli e lasciare alle provincie la continuazione della lotta.

L'*Eco du Parlement* pubblica una lettera per pallone di Molinari, redattore dei *Débats*, ai suoi amici di Brusselles. « Finalmente, egli dice, siamo giunti al principio della fine; finalmente sono sparite le illusioni, giacchè i viveri vanno approssimandosi al fine. Ma la popolazione non vuole pur troppo ancora crederlo. O saremo bombardati dai Prussiani, o ghigliottinati dai rossi. Bel conforto! »

Bruxelles, 13. — Il *Journal de Bruxelles* ricevette da Bordeaux una corrispondenza di fresca data, la quale constata che la parola armistizio corre sulle bocche di tutti: si cerca a Parigi ed altrove il capo di un grande partito della pace. Il *Siècle* e la *Gironde*, giornali tuttora assai bellicosi, attaccano vivamente Ernesto Picard, perchè esso, unito a varii comandanti di Parigi, e coi Laroncière, Vinoy e Carré de Bellemare, inclina ad idee pacifiche.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 gennaio.

Il Comitato approva senza discussione il progetto relativo alla riscossione della tassa sui fabbricati pel 1871 per tutto il Regno, e la riscossione dell'imposta prediale nel Piemonte nello stesso anno sopra i ruoli del 1870.

Approva pure il progetto di concorso del Governo per la spesa dell'arginamento della Polcevera.

Discute poscia il progetto sopra la riscossione delle imposte dirette, che il Ministero presentò, come nella legislatura passata venne approvato dal Senato.

Molti deputati prendono parte alla discussione unica della quistione importante sollevata, cioè: se debbasi ammettere ovvero escludere il sistema dell'asta pubblica nella nomina degli esattori comunali. Il Comitato delibera di ammettere tale sistema.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Bordeaux, 8 gennaio.

Si nota generalmente molto scoraggiamento negli animi. Si ode parlare della resa di Parigi come di cosa che si ha molta ripugnanza ad ammettere, ma che tuttavia si deve ritenere come assai probabile. Il partito repubblicano comincia ad attaccare il generale Trochu, ad appuntarlo di tiepidezza e di mancanza di audacia, ad insistere che deve e può aprirsi colle sue forze una strada fuori di Parigi. Voi vedrete che se Parigi si arrende, o, per dir meglio, che quando si arrenderà, giacchè non è più questione che di tempo, il Trochu verrà detto traditore dal partito che ha già bruttamente cominciato ad attaccarlo, specialmente nelle colonne del *Siècle*, e che usa accusare di tradimento tutti quelli che non vincono, anche quando è impossibile la vittoria.

Fin dal principio fu evidente che Parigi doveva cadere se dalle provincie non si scioglieva l'assedio. Si è resa piena giustizia al Gambetta per l'instancabile sua energia, ma non si può negare che sinora abbia fatto poco più che cagionare la morte di un numero immenso di uomini. I suoi generali sono adesso più lontani da Parigi che non quando egli prese la direzione delle cose della guerra. Ma come fu chiarito che lo sciogliere l'assedio attaccando l'esercito assediante è un'impresa, se non impossibile, almeno così difficile che la piazza cadrebbe probabilmente primachè essa si potesse effettuare, si concepì l'idea di tagliare le comunicazioni dei Tedeschi colla loro contrada e d'impedire loro le somministrazioni. Quindi il movimento del Bourbaki, pel quale si pensò che il principe Federico Carlo avrebbe affievolito grandemente l'esercito che sta a fronte del Chanzy e mandato le sue truppe verso levante. Ma egli pare che il principe non abbia riputato ciò necessario, e, per quanto sappiamo, il Werder, aiutato da alcuni distaccamenti di poche guarnigioni, si crede abbastanza forte per resistere all'esercito che marcia alla volta di Belfort, onde è delusa la speranza che i Tedeschi siano attratti verso l'est e il Chanzy farsi una strada verso Chartres e minacciare tosto Versailles.

Invece di ciò i Prussiani lo attendono fermamente fra Orléans e Vendôme o nelle vicinanze, e quantunque possano essere inferiori in numero avanzano i loro avversari nella qualità delle truppe e nell'artiglieria.

L'esercito del Chanzy è assai migliorato per ciò che concerne la disciplina, ma anche i più speranzosi non credono che possa presentemente sconfiggere i Tedeschi. Esso sarà battuto infallantemente. Non giova niente l'usanza che hanno i Francesi di qualificare come vittorie le loro fazioni indecise. Anche ammettendo che al finire del giorno ogni esercito conservi quasi le posizioni che aveva al principio, e che le perdite fatte dalle due parti siano circa le stesse, i Francesi hanno sempre la peggio per causa delle diserzioni e dei loro sbrancati. Molti soldati profittano della confusione e del buio per battersela.

L'ardore patriotico e il cavalleresco sentimento di onore che condusse il duca di Luynes e tanti altri valorosi gentiluomini alla morte in una lotta disuguale non infiamma disgraziatamente del pari tutte le classi della popolazione. Che i Francesi dopo la perdita quasi totale del loro esercito regolare si siano difesi nel modo tenuto da loro è un fatto che reca ad essi molto onore, e sarà ricordato a loro gloria dalla storia, ma solo una parte della nazione si è realmente rassegnata a fare grandi sacrifizi e ad andare incontro volonterosamente alla morte.

Molti guatano l'occasione di sfuggire ai doveri ed ai pericoli della vita del soldato in tempo di guerra. Si trovano questi presso la retroguardia, talvolta in frotte di alcune centinaia, a dispetto della disciplina e

dei loro ufficiali, e solleciti solo di sfuggire i travagli insopportabili della guerra e le bombe prussiane. Forse questi uomini bene disciplinati a tempo, con buona organizzazione e buoni ufficiali, sarebbero divenuti eccellenti soldati, ma che sono presentemente? Fuggiaschi, cerne, una massa senza spirito di corpo, comandata da ufficiali non conosciuti, poco anzi caporali o sergenti ed elevati al loro grado senza merito e senza autorità, solo per la grande mancanza di ufficiali.

I corpi franchi hanno fallito alla loro aspettazione. Alcuni di essi hanno compiuto virilmente i loro doveri, ma i più di coloro che vi si sono iscritti non cercarono con tal mezzo che di schermirsi da un servizio reale. Il ministro della guerra ha pubblicato testè una circolare ai generali comandanti delle divisioni, nella quale si dice che delle piccole masnade, aventi insegne militari ed assise, talvolta armate e dicentisi corpi franchi, rapinano lungi dagli eserciti in città e villaggi, producendo scandali colla loro vita vagabonda, la loro oziosaggine e talvolta la loro nequizia. Il ministro è determinato di porre fine ad un tale stato di cose e fa rigorosi provvedimenti. Ho udito ieri il fatto autentico di una compagnia franca, consistente di un capitano, due subalterni e 12 uomini, i quali sotto specie di levare soldati menavano vita piacevolissima in campagna. Gli ufficiali avevano trovato lussureggiante alloggio in un castello ospitale e gli altri cercavano il loro pro in un villaggio vicino.

L'autorità dopo qualche tempo ebbe fumo di ciò e mandò a quei valenti militi di abbandonare la loro Capua e recarsi al quartier generale della divisione. Risposero che avrebbero ubbidito tostochè avessero incorporato nella loro compagnia alcuni eccellenti uomini, e che avrebbero mandato tosto per loro in un luogo indicato.

Disgraziatamente il generale sapeva che nel predetto luogo non erano rimasti che vecchi, donne e bambini, essendone già partiti tutti gli abitanti, onde i tre ufficiali e gli altri 12 furono costretti ad entrare in reggimenti di linea o nei mobili, secondochè potevano servire negli uni o negli altri. Un battaglione o due di franchi-tiratori a Parigi e qualcun altro altrove si sono battuti bene quando venne il caso, ma i più si tennero a debita distanza dai prussiani e si avventurarono a sparare le loro armi solo molto da lontano.

I fuggiaschi e i disertori spargono molto spavento nei contadini, facendo assegnamento su loro per vivere. Un chirurgo che trovavasi in viaggio per curare i feriti capitò in una villa ove desiderava si desse soccorso ed alloggio ad essi, ma trovò la casa già occupata da una banda di quei vagabondi soldati, che si erano impossessati del luogo e ricusavano risolutamente di cederlo. Fortunatamente l'ambulanza era seguita da due o tre dottori e da alcuni ufficiali e soldati francesi, abbastanza forti per iscacciare quegl'intrusi, minacciando di far uso delle loro armi. Sono continui i casi che si odono di scoraggiamento e di riluttanza a combattere in una parte dell'esercito francese e quantunque sorgano sempre uomini di sentimenti coraggiosi e patriotici, sarà difficile il mantenere l'ordinamento in tale stato di cose.

Il Governo dispone di un numero immenso di uomini, e potrà quindi formare un'oste formidabile, ma sarebbe d'uopo che Parigi potesse resistere ancora molti mesi, e invece non si può più calcolare che il numero delle settimane. Ciò che maggiormente disanima i nostri soldati novellini è il tremendo effetto delle artiglierie prussiane. Ufficiali che erano stati feriti hanno dichiarato di non aver mai visto un soldato prussiano che imperfettamente, a gran distanza e per mezzo del cannocchiale. Si può agevolmente immaginare il demoralizzante effetto che produce sui giovani soldati un fuoco micidiale provenuto da un invisibile nemico.

Lo scioglimento dei Consigli generali e la condotta del Governo contro alcuni giornali forniscono armi alla stampa dell'opposizione. Il prefetto di Maine-et-Loire ha ordinato ai sindaci di cessare l'abbonamento ai fogli che disapprovarono quel provvedimento. I fogli furono sequestrati e si ricorse ad altri mezzi di repressione e d'intimorimento. Tali atti commessi da un Governo, il quale professa principii repubblicani e i sentimenti più liberali, eccitano lo stupore, ma l'amministrazione del Gambetta non è lontana dall'appigliarsi ai più arbitrarii partiti quando ciò creda necessario al suo intento. Tuttavia non sono finora molte le proteste dei Consigli generali. Egli è vero che è mancato il tempo per deliberare e forse tra alcuni giorni crescerà l'opposizione al Governo e potrà prendere anche un minaccioso carattere. Ben è vero che molti non vogliono suscitare gare intestine al tempo in cui s'ha più gran bisogno della concordia per combattere il comune nemico.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera partì per Milano il principe di Piemonte.

Ci scrivono:

Firenze, 16 gennaio (sera).

Come prevedevasi, il numero dei deputati alla seduta d'oggi è stato molto scarso, e in conseguenza non si è potuto prendere alcuna deliberazione. C'è stato tuttavia questo vantaggio, che il Bonghi ha presentato la relazione quasi tutta stampata sul progetto di legge concernente le garanzie del Papa e della Chiesa, quindi il presidente ha potuto annunziare che la relazione sarebbe distribuita giovedì prossimo, nella quale seduta sarebbe fissato il giorno della discussione pubblica. Ho motivo di credere che questo giorno sarà lunedì prossimo.

Stassera si aduna la Giunta del Senato sopra il progetto di legge per il trasporto della capitale. L'on. Scialoia deve leggere la prima parte della sua relazione, la quale sperasi venga presentata giovedì, 29, in pubblica seduta del Senato.

S. M. il Re è partito stamane alla volta di Torino per salutare la Regina di Spagna.

È aspettato nella settimana entrante a Firenze il generale La-Marmora, il quale è affatto contrario alle innovazioni che va introducendo il generale Ricotti nell'esercito, e si prepara a combatterle vigorosamente nella Camera. Il bello è che il generale Ricotti è stato chiamato dall'onorevole Lanza nel Consiglio della Corona come ministro della guerra per suggerimento del La-Marmora.

Mi dicono che alla Corte di Roma si coltivi la speranza che re Guglielmo, finita la guerra, e coronato l'imperatore, si converta al cattolicismo!

E naturalmente si lusingano che il nuovo imperatore ristauri il trono temporale del Papa. Se non hanno che di codeste speranze, come vedete sono bell'e spacciati. Ma io non credo punto che le illusioni della Curia romana vadano fino a questo segno. Essa oramai è rassegnata alla perdita del potere temporale: s'intende forzatamente rassegnata; e se lungi dal mostrare sensi conciliativi essa continua a piangere e a protestare, lo fa perchè è persuasa che, così adoperando, ottiene dall'Italia più di quello che l'Italia non le darebbe trattando con essa. F.

Ci scrivono da Firenze che stanno per essere proposte alla Camera due interpellanze: una sulla politica estera (probabilmente sul contegno assunto dal Governo e da assumersi in presenza dell'incrudimento del conflitto franco-prussiano); l'altra sulle condizioni delle Romagne, nelle quali la sicurezza pubblica è minore di quanto sia stata mai.

Il 16 corr. ebbe luogo in Genova la solenne inaugurazione dell'Istituto superiore navale, alla quale assisteva il ministro d'agricoltura, industria e commercio, onor. Castagnola.

In un applaudito discorso, il ministro parlò della necessità ed importanza dell'Istituto di cui mettevansi le fondamenta facendo vedere come in Italia se ne sentisse generalmente il bisogno, importando a noi di progredire nella nostra marina per poter raggiungere la Francia e l'Inghilterra che ci superarono col vapore come per avventura non avrebbero potuto farlo colla vela.

A Roma il Circolo Bernini aveva dato un pranzo al sig. Rattazzi: ed ecco il Circolo Cavour darne un altro al signor Minghetti.

Politica da cucina!

Leggiamo nell'*Imparziale*, foglio clericale di Roma, che il partito cattolico colà ha deciso di pubblicare un giornale da distribuirsi *gratis*.

Vuol dire che questo è l'unico mezzo che ha quel partito per far leggere i suoi diarii.

COSE DI FRANCIA.

La ritirata del generale Chanzy fu fatta con ordine bastevole; esso sta col grosso delle sue truppe a Domfront-Conlie a 25 chilometri nord-ovest del Mans. Da questo punto esso può piegarsi sia su Alençon sia su Laval rendendo incerto il nemico sulle sue intenzioni; le sue perdite nell'ultima fase della campagna sono calcolate a 4000 fra morti e feriti, e 10,000 prigionieri; siccome però i prigionieri appartengono in gran parte a quei corpi di mobili che si sbandarono i primi, la perdita è meno importante di quanto appaia, il numero delle reclute in Francia essendo più abbondante del bisogno.

Somma fatta Chanzy anche questa volta fu battuto ma non disfatto, ed ancor in caso, ove il nemico voglia continuare ad inseguirlo, a fare una buona ritirata.

Ora al principe Federico Carlo sta il decidere se gli convenga allontanarsi ancora dalla sua base di operazione cercando di raggiungere e di costringere a battaglia il Chanzy, ovvero se voglia ritirarsi nuovamente contentandosi di coprir Parigi.

Lasciare a Chanzy il tempo di riordinarsi è assai pericoloso, poichè obbliga ad immobilizzare per lungo tempo un corpo importante di truppe, solo per sorvegliarlo, perseguitarlo in una regione molto accidentata è favorevolissima alla difensiva, è pur partito molto dubbio, tanto più in vista dei movimenti che si fanno dai Francesi condotti da Lecointe sulla Loira al disopra d'Orléans. Inoltre in caso di una vittoria ottenuta o dal generale Faidherbe o dal generale Bourbaky, o da Garibaldi, esso sarebbe fuori di possibilità di accorrere in aiuto.

Da ciò risulta che tutta l'arte del generale Chanzy consisterà nell'evitare per qualche tempo una battaglia decisiva, manovrando in modo di non essere girato dai Tedeschi.

Un nuovo punto di offensiva francese si va designando al nord-est della Francia; i generali Leysel e Peletingeas ultimarono l'ordinamento dell'esercito dell'Havre, e si avanzano con 35,000 uomini in aiuto del generale Roy, il quale manovra con varia fortuna con un piccolo esercito nell'Eure (a sinistra della Senna).

Il generale Roy, dopo un combattimento con 25,000 tedeschi, erasi ritirato in buon ordine a Brionne.

La resa di Péronne, fatta mentre le sue opere di difesa erano ancor intatte, reca grande pregiudizio alle operazioni del generale Faidherbe; or i Tedeschi, comandati da Groeben, tentano di girare la sua sinistra avanzandosi su Cambray.

All'est le operazioni finora volgono in complesso favorevoli ai Francesi; i Tedeschi furono obbligati di sgombrare non solo Vesoul, ma eziandio Delle; però se Bourbaki non giunge ad occupare prontamente Montbelliard, si può considerare come mancato l'obbiettivo di questa mossa; poichè i Tedeschi ricevono continuamente numerosi rinforzi e Belfort non può resistere a lungo, avendo i Tedeschi occupato Danjutin, punto da cui è facile bombardare quella forte piazza le cui casematte sono scavate nel vivo sasso.

Ma se le opere di fortificazione resistono, non così accade delle abitazioni e caserme; per cui è urgente che arrivi l'esercito di soccorso.

Dal complesso di queste notizie apparisce che la piega degli avvenimenti dipende all'intutto dal tempo per cui potrà prolungarsi la resa di Parigi.

Scrivono da Dijon al *Movimento*, in data del 10 corrente:

« Ieri fummo alquanto in apprensione per Ricciotti, che si diceva fosse circondato da imponenti forze sull'altipiano di Montbard. Più tardi però ricevemmo telegramma che era riuscito a svincolarsi dai Prussiani e che marciava sopra Vitteaux.

« Anche Menotti ebbe uno scontro — non saprei precisarvi la località — ma fu cosa di poco momento.

« Il generale va molto meglio.

« Così al suo arrivo, come quando esce, è sempre fatto segno alle più vive prove di simpatia dagli abitanti di Dijon. — Una folla immensa lo attende sempre alla prefettura, ove è alloggiato, fortunata di vedere il grand'uomo che offerse quanto restava di lui alla causa del popolo. »

Nel ducato di Posen, il Governo prussiano scoprì una congiura orditasi fra gli abitanti ed i prigionieri francesi colà internati, congiura intesa a far rivivere quella povera Polonia alla quale la Francia sempre promise e mai non diede soccorso.

Varî arresti furono fatti fra i cittadini, molti dei prigionieri furono tratti agli arresti di rigore, gli ufficiali furono mandati, con misure severissime di precauzione, in altre località.

CRONACA NERA.

D... Anacleta, moglie di un esercente cantina, essendo stata ieri, verso le 2 pom., arrestata e tradotta all'Ufficio di sicurezza in sezione Dora per furto di biancheria, mentre era nell'anticamera chiese il permesso di uscire sul balcone per un bisogno, ma appena fuori, si gettò nel cortile riportando gravi contusioni, per cui versa in pericolo di vita allo spedale di San Giovanni.

— Questa mattina, verso le 5 3/4, ignoti ladri tentarono di penetrare nella farmacia omeopatica in via Provvidenza, ma sturbati dalle grida d'un vicino si diedero alla fuga lasciando sul luogo uno scalpello.

— L'altra sera verso le 9 1/2 il cameriere del conte di Persano, C. Giovanni, d'anni 29, in prossimità dell'abitazione in via Saluzzo, venne aggredito da diversi sconosciuti armati di coltello i quali gl'intimarono di consegnar loro quanto aveva, il C. allora non si perdè d'animo, spiccò un salto e si rifugiò dal vicino portinaio, lasciando gli aggressori con un palmo di naso. Nella stessa sera però certo P. venne arrestato perchè riconosciuto come uno degli autori di tale aggressione.

— Ieri gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 16 gennaio.

Il nemico smascherò al sud di Parigi nuove batterie il cui fuoco fu vittoriosamente combattuto. Le nostre perdite sono di 2 ufficiali e 7 soldati.

Il maggiore Koppen ebbe il 15 gennaio un combattimento presso Marac al nord-ovest di Langres contro 100 mobili.

La seconda armata perdette nei combattimenti dal dì 6 sino al 12 gennaio 177 ufficiali e 3203 soldati tra morti e feriti.

Dinanzi a Parigi il fuoco delle nostre batterie continua efficacemente.

Pietroburgo, 17 gennaio.

La *Gazzetta della Borsa*, parlando della prossima pubblicazione dei bilanci del 1871, dice che il disavanzo di 5 milioni fu coperto col sopravanzo dell'anno precedente. Le entrate aumentarono di 14 milioni.

Le spese del Ministero della guerra crebbero di 10 milioni, in seguito al nuovo armamento dell'armata. Lo stato finanziario è assai soddisfacente; non sarà necessario prendere misure straordinarie per coprire il disavanzo che decresce annualmente.

Ginevra, 16 gennaio.

Il maresciallo Randon è morto.

Arras, 15 gennaio.

Ieri l'avanguardia dell'armata del nord francese entrò ad Albert (Somme) a 30 chilometri da Amiens. I prussiani sgombrarono all'avvicinarsi dei francesi. Furono fatti alcuni prigionieri.

FATTI DIVERSI

Isola sommersa. — I giornali russi fanno menzione della sommersione di un'isola nei seguenti termini:

Il capitano russo Plonk che ora si trova nell'Oceano Pacifico racconta uno dei più rimarchevoli fenomeni.

Quando egli passò dinanzi alle nuove Isole Ebridi, egli trovò che una delle più fertili delle isole medesime, avente 36 leghe di lunghezza ed oltre 5 in larghezza, era completamente scomparsa.

Quell'isola era al 15° and 2 sud di latitudine ed al 168° 25 est di longitudine. Essa non ebbe mai esplosioni vulcaniche e si è quindi curiosissimi di scoprire la causa della sua sparizione.

[illegible] gerente

Notizie Commerciali

Borsa di Milano — 17 gennaio 1871.

Si cominciò la settimana ieri mattina con transazioni in affari di Borsa limitate e con prezzi stazionari. La Rendita pronta si pagò 57 20, e per fine corr. 57 35. In Borsa declinò a 57 15 cont., e 57 1/4 per fine mese. Oro debole.

Alla serale unione la Rendita era tenuta a 57 30 fine mese. Oro debole.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 17 1/2
» » fine corrente	57 25
Prestito Nazionale 1866	81 —
Azioni della Banca Nazionale	— —
» Ferrovie Meridionali	327 50
» Regia Tabacchi	685 —
Obblig. ferrovie Meridionali	175 1/4
» Beni demaniali	451 —
» Asse ecclesiastico	77 40
» Regia tabacchi	467 —
Boni ferrovie Meridionali	410 50
Cambi sopra Francia a vista	105 15
» Londra a tre mesi	26 24
» Francoforte a tre mesi	2187/8
» Vienna a tre mesi	208 —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 03.

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

18 gennaio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 35 22 1/2 32 1/2 (57 27 1/2) 57 40 35 35 (57 35).

Corso legale 57 32 1/2.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Lettera D estratta 332 50.

Obbligazioni regia Tabacchi. C. d. matt. in c. 467.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 169 50 50.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 409.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 329 50 328.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 336 25 336 336 50.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 176 176 176.

Obbl. ferr. Cuneo. C. del m. in c. 2ª emiss. 205 50 206.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 454 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 05 a 21 04.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 18 gennaio.

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

A che potranno approdare gli sforzi erculei dei parigini e delle armate comandate da Chanzy, Faidherbe e Garibaldi? A non altro che a provare al mondo d'aver conservato l'onore francese, stato compromesso dalla grande viltà di Sedan.

Intanto il Governo della difesa ha già speso i milioni del prestito imperiale e quelli del prestito contratto a Londra, e sta ora ricercando il modo di fare un altro sconto di 1500 milioni!... Povera Francia! Povera Francia! In quale abisso sei mai caduta: nè qui finiscono i tuoi mali pur troppo.

L'incertezza in cui si vive di questi giorni ha portato incaglio allo sviluppo degli affari nelle diverse Borse estere che ormai ci fanno da piloto. Anche qui siamo meno operosi del solito e la Rendita 5 0/0 non dà luogo a grossi affari. Il suo prezzo fu quest'oggi di 57 25 e 57 30 a contanti, e 57 32 1/2 a 57 35 per fine mese.

Prestito Nazionale più fermo da 81 03 a 80 80.

Ecclesiastico incerto da 78 70 a 78 80.

Tabacchi e Meridionali senza variazione.

Banca nazionale ferma a 2815

Obb. Cavour a 336.

Obb. S. Paolo a 409.

Oro 21 03 a 21 05.

Borsa di Firenze del 17 gennaio 1871.

Rendita lettera	57 27 a 57 29
Oro, lettera	21 03 a 21 01
Londra, lettera	26 32 a 26 28
Prestito Nazionale	81 — a 80 97
Obbligaz. tabacchi	465 50
Azioni Tabacchi	686 a 684 —
Banca Nazionale	2410
Az. della Società ferr. Merid.	328 a 327 50
Obbligazioni » »	176 —
Buoni » » »	452 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 85 a 78 82

Borsa di Genova — 17 gennaio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 20 a 57 10.

Per fine mese si negoziò da 57 30 a 57 20.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 81 05.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2410 fine mese

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 455 a 451.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 328.

Francia breve latt. 105 60, den. 105 1/2.

Londra a vista lettera 26 46, den. 26 42.

Marenghi da 21 05 a 21 07.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Marsiglia, 17.

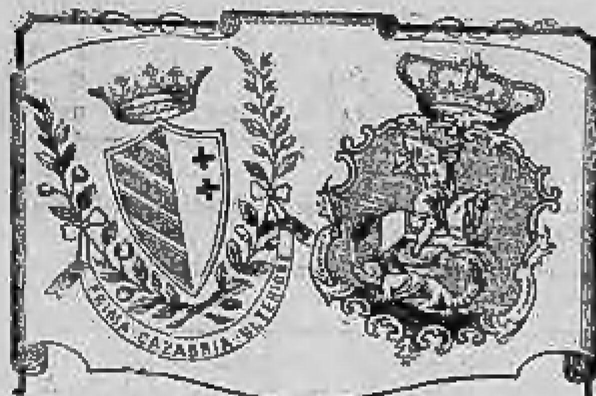
Rendita francese	50 50
» italiana	54 —
Prestito nazionale	412 50
Turco	42 —
Austriache	782 50
Spagnuolo	29 1/2

Vienna, 16.

Mobiliare	250 50
Lombarde	187 20
Austriache	360 50
Banca Nazionale	741 —
Napoleoni d'oro	9 98
Cambio su Londra	124 20
Rendita Austriaca	67 60

Berlino, 16.

Austriache	205 3/4
Lombarde	101 3/8
Mobiliare	135 5/8
Rendita Italiana	55 7/8
Tabacchi	88 3/4



PRESTITO AD INTERESSI E PREMI
DELLA PROVINCIA E CITTA' DI REGGIO CALABRIA

In virtù della nuova legge sui Prestiti del 19 giugno 1860, N. 3704;
delle Deliberazioni del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale 21 settembre 1869 e 26 aprile 1870; del Decreto Prefettizio 7 maggio 1870 e della Deliberazione della Deputazione Provinciale 7 maggio 1870; del Decreto Reale 18 luglio 1870, registrato alla Corte dei Conti il 5 agosto 1870.

si procede alla EMISSIONE

di **109,000** Obbligazioni da **120** franchi in **oro** ciascuna, emesse a franchi **90 50** in **oro** fruttanti annualmente **4** franchi in **oro** e rimborsabili mediante estrazioni trimestrali, quadrimestrali e semestrali, entro 50 anni alla pari, e con premi di franchi 100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, ecc., ecc., come risulta dal piano che segue:

Queste Obbligazioni sono esenti da qualunque ritenuta, la Provincia ed il Comune essendosi obbligati di pagare l'annualità **in oro, senza** riduzione di sorta alcuna per tasse ed aggravi di qualsiasi specie, imposte ed imponibili.

Il pagamento degli interessi di **Franchi 4 annui,** diviso in due rate uguali, dei Premi e delle Obbligazioni estratte, sarà fatto semestralmente **il 1° marzo ed il 1° settembre** d'ogni anno, in **oro,** a REGGIO, NAPOLI, FIRENZE, MILANO, PARIGI, GINEVRA, BERLINO e FRANCOFORTE SUL MENO. — Gli interessi sulle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al semestre precedente alla rispettiva estrazione.

Il Prestito è stato assunto per tre quarti dalla Provincia e per un quarto dal Comune.

L'esatto pagamento degli interessi, dei premi e dell'ammortizzazione, viene dalla Provincia e dal Comune formalmente garantito, per la parte che a ciascuno spetta, coi loro introiti diretti ed indiretti, e coi beni di loro proprietà. — Le entrate della Provincia e quelle del Comune si fanno sempre più cospicue in ragione della prosperità che progredisce senza interruzione.

I più ricchi prodotti, l'olio, il vino, gli agrumi, la seta hanno preso uno sviluppo considerevole, e fioriranno sempre più pei nuovi e crescenti mezzi di comunicazione, per gli sforzi concordi del capitale e del lavoro.

I bilanci delle due Amministrazioni sono pareggiati ed il presente Prestito viene interamente impiegato in opere di pubblica utilità. La viabilità e l'ampiamento del porto di Reggio figurano tra le principali. — Oltre al Porto, alle Ferrovie, ai Pubblici Edifici si avranno tra breve circa **Mille Chilometri di Strade Provinciali e Comunali, più le Nazionali** che la solcheranno in tutti i sensi.

Le obbligazioni del presente Prestito, fra interessi e rimborso, fruttano oltre il **5 0|0,** partecipano a **109** Estrazioni con premi, che rappresentano la somma totale di circa **8 Milioni di Franchi,** e sono esenti, come si disse, da qualunque tassa e ritenuta.

La **1ª Estrazione** con premi di franchi **100,000** avrà luogo il **15 Marzo;** la **2ª** il **1° Maggio;** la **3ª** il **1° Agosto;** la **4ª** il **1° Novembre 1871** ecc., come vedesi nel piano.

Le Obbligazioni vengono emesse al prezzo di **Franchi 90 50** e sono pagabili come segue:

Fr. **20**	**all'atto della sottoscrizione;**
Fr. **22**	dal **15** al **28 Febbraio**, epoca del riparto contro la consegna del titolo provvisorio;
Fr. **25**	dal **20** al **30 Giugno 1871;**
Fr. **23 50**	dal **20** al **30 Settembre 1871;**

in tutto Fr. **90 50** contro la consegna di un'Obbligazione, godimento dal **1° Settembre** p. v.

I versamenti sono in **oro** od in carta al cambio della giornata.

La ricevuta di sottoscrizione dev'essere concambiata contro un titolo provvisorio (liberato di 40 franchi) non più tardi del **28 Febbraio** prossimo venturo, onde poter partecipare alla **1ª Estrazione del 15 Marzo 1871.** — Il concambio del titolo provvisorio interamente liberato contro l'Obbligazione definitiva comincierà dal **1° Giugno** prossimo venturo.

Qualora il Portatore dei titoli provvisori non facesse i versamenti alle epoche stabilite, gli sarà conteggiato a carico, sulle somme in ritardo, l'interesse del 6 0|0 annuo, perderà ogni suo diritto alle estrazioni, ed i titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Napoli, Firenze, Milano, Parigi, Ginevra, Berlino e Francoforte sul Meno, senza bisogno di alcun preavviso.

Sarà bonificato l'interesse del 5 0|0 sui versamenti fatti in anticipazione.

La liberazione all'atto del riparto potrà farsi pagando Fr. **89 25** per ogni Obbligazione, compreso il versamento di sottoscrizione.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio

In REGGIO (Calabria) presso la Cassa Provinciale.

In **FIRENZE** presso i signori fratelli **Weill Schott.**
» **TORINO** » » **Charles De Fernex.**
» » » » **Roland Maison e C.,** via Lagrange, 10.
In **TORINO** presso i signori **Pastore Sacerdote e C.**
» » » » **Teppati Lebet e C.**
In **MILANO** presso i signori figli **Weill Schott e C.**

Nei suddetti giorni la Sottoscrizione pubblica è aperta nelle altre città d'**Italia;** in **Olanda, Svizzera, Germania,** ecc., ecc.
Qualora le Sottoscrizioni superassero il numero delle **109,000** Obbligazioni, le riduzioni saranno fatte proporzionatamente.

TEATRI

Regio (ore 7 1|2) — Opera: *I Capuleti e i Montecchi*; Ballo: *Leonilda.*

(Lettera **a** piccolo).

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta: *La dame aux Camélias.*

(Lettera **B** grande).

D'Angennes (ore 7 1|2) — Opera: *L'elisir d'amore.*

Carignano (ore 7 1|2) — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta: *Fuochi di paglia.*

Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *La festa in montagna.*

Alfieri (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *Le misërie d'monssù Travet.*

Giovedì, 19 gennaio, per serata a beneficio dell'attore Enrico Gemelli si esporrà: *N'alogg Mobiglià*, commedia nuova in un atto. — *Un paver mut*, in due atti, di Enrico Gemelli. — *La spousa e la cavala*, in un atto, di F. Gariglio.

Balbo (ore 7 1|2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenta colle marionette: *Gli Ugonotti.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 8, tutti i giovedì di carnevale rappresentazione di gala a ore 1 1|2.

LE MALATTIE
DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del sig. **J. G. POPP**, pratico-dentista di Vienna, città Bognergasse, 2.

Prezzo dei Flaconi L. **4** e **2 50.**

Genuina trovasi solamente presso i depositi: *Milano*, Agenzia **Manzoni,** via Sala, 10;

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Taricco; *Alessandria*, Basilio farm.; *Aosta*, fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 143

Ricerca d'un Contabile

capace di tenere la corrispondenza commerciale in lingua inglese, francese ed italiana.

Rivolgersi con lettere e riferenze a questa direzione. 262

DA AFFITTARE

Alloggio signorile di dodici membri al piano terreno, con giardino ed acqua potabile.

Altro di 8 membri al primo piano.

Recapito al portinaio, piazza Madama Cristina, N. 28. 264

Da affittare al 1° aprile

Appartamento al 2° piano di 11 camere e due cantine con doppio passaggio, via Scuole, N. 5. 248

Piano-forte verticale d'occasione **da vendere,** presso ZANOTTI, via Providenza, N. 34, piano 1°. 151

Alloggio da affittare al 1° piano, pel 1° aprile, oppure pel presente; composto di 8 membri, cantina e sotto-tetto, in via S. Agostino, porta N. 20, con altro passaggio al N. 18. — Dirigersi al portinaio al N. 20, Torino. 209

Da vendere o da affittare

a due ore dalla stazione di Biella con strada carrozzabile: un grandioso fabbricato per uso manifattura con ruote e trasmissioni della forza oltre 60 cavalli; per le condizioni dirigersi ai **fratelli Galoppo,** Torino. 15

Da affittare al 1° aprile

Sei camere, a nuovo, al 1° piano, con cantina, Doragrossa, N. 13, in fine del Vicolo San Simone. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 47

Da affittare 19

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

Società Bacologica
TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 caduno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 112

Da affittare nel centro di Doragrossa, bottega e retro con elegante vetrina, grande lastre e facciata. Dirigersi al signor Isnardi, parrucchiere, via S. Domenico, N. 9. Fitto annuo L. 875. 195

Incanto volontario

La **Casa** in Torino, via Carlo Alberto, N. 5, caduta nell'eredità del banchiere Giuseppe Stefano Grosso, del valore di L. 170|m. in base del suo reddito, verrà esposta in vendita il 31 corrente mese, ore 10 mattina, sul solo prezzo di lire 140,000, nello studio del sottoscritto, via Milano, 20, dove si dà visione dei documenti relativi alla vendita ed alle locazioni di detta casa che si può visitare giornalmente dall'una alle 3 pomeridiane.

124 Not. F. Cerale.

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

STRAMBINO

La Società Operaia di STRAMBINO intende di ritirare definitivamente entro tutto il corrente gennaio 1871, i biglietti fiduciari da essa emessi.

Il vice-presidente
249 **Foccia.**

Trattoria del FAGIANO

Il sottoscritto rilevatario della trattoria del FAGIANO ora trattoria di **ROMA,** avverte di aver fornito il detto negozio di scelti vini e di cucina casalinga, spera quindi di essere onorato da numerosi accorrenti, a maggior comodità dei quali si è aperto un passaggio sull'angolo di via Barbaroux.

Garetto Francesco proprietario.
51

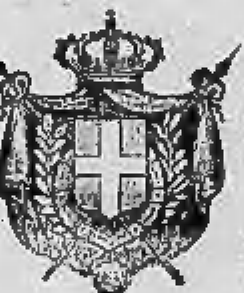
VERA LIQUIDAZIONE

PROVVEDITORE DI S. A. R. la Princip. Margherita

DI STOFFE DI PURA SETA COTTA FRANCESI ED ITALIANE

al prezzo della lana

PROVVEDITORE DI S. A. R. la Duchessa di Genova



BRAMBILLA si è prefisso di persuadere che l'uso della seta è assai più economico che vestirsi di lana la quale richiede molte spese di guarnizione, ed un colpo di sole basta per farne smontare il colore, e l'abito resta rovinato; mentre la seta resiste, e sebbene molto usata, fino all'ultimo pezzo se ne trae partito per fodere, ombrelle, maniche, sottane, ecc.

BRAMBILLA co'suoi tenui prezzi dichiara, senza cannoni, guerra aperta alla lana.

Grande assortimento di Taffetas; Failles nere e colorate, colori solidi garantiti; Satini per guarnizione e da abiti; Felpe, ecc.; Abiti rigati, piccole righe e quadrettini in grigio, di seta cotta, al massimo buon prezzo; Foulards, alti 80 centimetri, pure convenientissimi. — Ai grossisti sconto a concertarsi. — Si danno campioni ai richiedenti.

STOFFE PER COSTUMI E DOMINOS A TENUE PREZZO

Negozio da rimettere, via Nuova, N. 10, piano 1°, casa Vitale, Torino. 119

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1|4 chil. L. **2 50;** 1|2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1|2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Estratto dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, *in data 13 gennaio* 1871, *N.* 13.

BANCA GENERALE DI SICURTA' IN MILANO
FONDATA SULLA RECIPROCITÀ

AVVISO

per la convocazione dell'assemblea generale dei soci fondatori.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del giorno 4 gennaio 1871 ha deliberato di convocare i soci fondatori in assemblea generale il giorno 30 gennaio 1871, alle ore 2 pomeridiane.

La riunione avrà luogo nella sala della Camera di Commercio in Milano, Piazza Mercanti.

Si invitano perciò i sottoscrittori soci fondatori ad intervenire a sensi degli articoli 12, 13, 14, 15, 20, 23, 26, 31, 32, 33 dello Statuto.

Ordine del giorno:

1° Eventuali modificazioni dello Statuto;

2° Approvazione della costituzione del Consiglio di amministrazione e dell'ufficio di Direzione generale e sui relativi emolumenti fissi ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione.
Cusani Confalonieri marchese Ferdinando, *presidente*
Angiolini cav. ing. Paolo
Crespi Domenico, ditta.
Gnecchi ing. Giuseppe, della ditta Gnecchi figli di G. A.
Melzi conte Lodovico
Rocca-Saporiti conte Apollinare march. Della Sforzesca.

Milano, 11 gennaio 1871.

Il Presidente del Consiglio
FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI.

258 *Il Direttore* BOSSI.

CASALIS Profumiere e Parrucchiere 107

Via Nuova, N. 43, Torino.

Deposito della **tintura fotografica** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. **5** coll'istruzione. La vera **Acqua Felsina** di BORTOLOTTI di Bologna L. **1 25.** La vera **Pomata Dupuytren,** per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. **3, ed un completo assortimento** di **profumerie.**

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI
(IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in Imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — **UNICO DEPOSITO** del rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham,** garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paia con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE

pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO

in coincidenza in **Alessandria**
coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra **Suez** e le **Indie Orientali,** la **China,** il **Giappone** e l'**Australia.**

PARTENZA da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia.
da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO. da **Alessandria** per **Brindisi, Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

Tip. G. Favale e Comp.